

Mons. Nicolai Gennadevich Dubinin



Il primo vescovo cattolico di nazionalità russa da quando le istituzioni ecclesiastiche sono state ristabilite dopo il crollo del comunismo. È vescovo ausiliare dell'arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca

Il francescano conventuale di 47 anni nato a Novoshakhtinsk Padre Nicolai ha fatto parte del primissimo gruppo di seminaristi che hanno frequentato il seminario maggiore dopo la riapertura a Mosca nel 1993. La sua coorte di seminaristi ha "riconquistato" la Cattedrale dell'Immacolata Concezione con la preghiera e l'azione, e ne ha riportato la sede nella vecchia sede di San Pietroburgo, dove si trova attualmente.

Nel 1995 Dubinin si è unito alla famiglia francescana conventuale di Mosca, guidata all'epoca da Padre Grzegorz Cioroch, che insegnava in seminario. Nominato custode della Provincia Francescana di Russia nel 2001, Padre Grzegorz morì alcuni anni dopo in un incidente stradale mentre tornava in Russia dalla Polonia all'età di 42 anni.

L'ordinazione di Padre Nicolai è un omaggio al lavoro svolto da Padre Grzegorz che è stato uno dei primi missionari a venire in Russia negli anni '90, dove ha fondato una casa editrice francescana russa e l'Enciclopedia cattolica russa.

L'arcivescovo Tadeusz Kondrusiewicz di Minsk (Bielorussia), allora arcivescovo di Mosca, alla fine degli anni novanta si era già reso conto della necessità di un vescovo ausiliare nella diocesi di Mosca. Mons. Dubinin si unisce ora all'arcivescovo italiano Paolo Pezzi, inaugurando una nuova era per il clero locale.

La sua ordinazione è un segno della rinascita spirituale e sociale della piccola comunità cattolica della Federazione Russa, ormai ben integrata nel tessuto culturale e storico del Paese, dominato dal cristianesimo ortodosso.

Sebbene pochi, i cattolici russi sono presenti in tutto il Paese, nell'arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca - che comprende le "due capitali" di Mosca e San Pietroburgo (separate da 700 chilometri) - e in diverse altre importanti città come Pskov, Kursk, Vladimir e Nizhny Novgorod, tutte molto distanti tra loro, per non parlare dell'enclave baltica di Kaliningrad.

Sebbene i cattolici intrattengano attualmente buone relazioni con la Chiesa ortodossa russa e con le autorità russe, le recenti leggi e i regolamenti governativi hanno complicato il lavoro dei missionari stranieri di tutte le religioni in Russia. Ad esempio, ottenere permessi di soggiorno permanenti, o almeno a lungo termine, è ancora difficile.

Per la Chiesa cattolica, inoltre, non ci sono abbastanza sacerdoti locali per soddisfare le esigenze pastorali delle comunità cattoliche di questo vasto Paese; i primi sacerdoti del Seminario di San Pietroburgo sono stati ordinati solo nel 1999, e lo stesso Dubinin è diventato sacerdote nel 2000.

Ora la speranza non è solo nelle vocazioni locali, ma anche nelle numerose famiglie e comunità cattoliche locali, più di un quarto di secolo dopo che la Chiesa ha ristabilito la sua presenza nel Paese.

La sua ordinazione ha avuto luogo il 4 ottobre 2020 in una celebrazione impressionante. È vescovo titolare di Aquae a Byzacena.